

Cintola, il gip archivia l'inchiesta per mafia

PALERMO. Archiviata la posizione dell'ex assessore regionale al Bilancio Salvatore Cintola, attuale assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Palermo. La decisione è del giudice delle indagini preliminari Donatella Puleo. L'esponente dell'Udc, originario di Partinico, era accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, ma nei suoi confronti la Procura non ha ritenuto di avere elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio. Secondo quanto sostenuto dai pubblici ministeri nella richiesta di archiviazione, sono emersi una serie di contatti di Cintola con singoli esponenti di Cosa Nostra, ma non è provato - secondo i canoni stabiliti dalla Cassazione - il suo contributo, attivo e fattivo, in favore dell'associazione nel suo complesso. Di fronte a questo, la scorsa primavera l'ufficio diretto da Francesco Messineo aveva scelto di chiudere l'indagine con una richiesta di archiviazione.

Per Cintola si tratta della seconda archiviazione: già sul finire degli anni '90 era stato sottoposto ad accertamenti, per i suoi presunti contatti con mafiosi come Giovanni Brusca e per la sua vicinanza al gruppo che diede vita a «Sicilia libera, il partito che nel 1994 Leoluca Bagarella avrebbe voluto creare per portare avanti le istanze di Cosa nostra. Il progetto però rimase solo sulla carta. Nella nuova indagine, riaperta dopo le dichiarazioni della pentita di Partinico Giusy Vitale, venivano ipotizzati appoggi elettorali ma non sarebbero state trovate le contropartite che il politico avrebbe garantito a Cosa Nostra. Cintola ha sempre detto di essere del tutto estraneo alle contestazioni che gli vengono mosse.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS